

Tappe Ieri votata la delibera che chiede anche il blocco di qualunque atto finalizzato al passaggio di proprietà. L'esito non è scontato

Acqua, comincia la battaglia legale

La conferenza dei sindaci si prepara ad impugnare gli atti del contratto preliminare di vendita di Idrolatina ad Acea

SCELTE

GRAZIELLA DI MAMBRO

— Verrà impugnato il contratto preliminare di vendita della proprietà di Idrolatina e sarà altresì chiesta l'invalidazione di tutti gli atti propedeutici all'ingresso di Acea in Acqualatina. E' la decisione assunta ieri pomeriggio a maggioranza (del 73,89%) dalla conferenza dei sindaci dell'Ato4. Si tratta di una scelta definita dalla presidente dell'assemblea, Eleonora Della Penna, un «importantissimo passo avanti verso la pubblicizzazione della gestione idrica in provincia di Latina». In realtà l'obiettivo, se dovesse diventare realtà, non è dietro l'angolo. Infatti con la decisione di ieri si prende atto della comunicazione di Acqualatina circa il passaggio di proprietà del socio di minoranza



Ieri pomeriggio la conferenza dei sindaci che ha dato il via libera alle azioni legali

L'INIZIATIVA

Oggi la firma del protocollo sugli appalti trasparenti

SVOLTE

— Mentre i soci litigano una svolta significativa arriva questa mattina sul fronte degli appalti che d'ora in avanti verranno stipulati da Acqualatina, società che in passato è stata al centro di pesantissime critiche ed esposti circa le modalità seguite nelle gare e, soprattutto, per i soggetti aggiudicatario, al punto che molti servizi assegnati all'esterno erano apparsi chiaramente frutto di lottizzazione politica. Fin qui il passato. Oggi, alle 10.30, verrà firmato un protocollo d'intesa tra la Prefettura e la società che gestisce il servizio idrico che impone un percorso di trasparenza e di controllo ulteriore sulle certificazioni antimafia che per Acqualatina diventano obbligatorie per gli appalti al di sopra del valore di un milione di euro, mentre il tetto applicato per tutte le stazioni appaltanti è di cinque milioni di euro.

La società ha accettato di inserire tra le regole interne questo nuovo protocollo e ha partecipato al lavoro di preparazione iniziato a fine 2016. Si tratta di un accordo innovativo e derivante probabilmente dal volume di appalti che Acqualatina muove per servizi propri e forniture oltre che per la tipologia della società che al momento è una delle partecipate più importanti del centro Italia che si occupano di servizi pubblici essenziali. Finora molti bandi e successive aggiudicazioni di gare della spa sono stati impugnati al Tar. ●

za (Idrolatina viene acquistata da Acea) e si autorizza il conferimento dell'incarico professionale per attività giudiziali e stragiudiziali. Il consulente di cui si avvarrà l'Ato, anche se non specificato in delibera, dovrebbe essere quasi certamente l'avvocato Alberto Lucarelli. Nella delibera la strada scelta per arrivare a «cancellare» la procedura fin qui adottata da Acea è assai articolata. Anzitutto viene «aggredito» giuridicamente il comportamento «omissivo del gestore e dei soci privati... come grave inadempimento degli obblighi di legge e ai vincoli convenzionali», per la precisione alla convenzione del 2002 e successive modifiche. Ancora l'Ato si riserva di esercitare i poteri di autotutela, ossia una invalidazione diretta come espressione del pacchetto di azioni di maggioranza di Acqualatina spa. Ma il passaggio più importante riguarda l'annunciata diffida ad Acqualatina a non sottoscrivere alcun atto capace di violare l'assegnazione del pacchetto di minoranza senza una gara preventiva. In via cautelativa e «meramente prudenziale» i sindaci hanno anche espresso parere negativo al passaggio di proprietà e comunque sin da ora l'eventuale perfezionamento della cessione viene predefinito nullo in quanto la comunicazione fatta da Acqualatina il 3 aprile scorso alla conferenza dei sindaci non consente «oggettivamente di verificare la permanenza delle garanzie tecniche, economiche e finanziarie». In altri termini la prima azione che sarà posta in essere sarà appunto la diffida ad Acqualatina circa le lacune nella comunicazione della vendita, ma prima ancora vengono tutte le eccezioni tecniche circa le procedure fin qui adottate per stilare l'accordo preliminare di vendita tra Idrolatina e Acea, recepite da Acqualatina e comunicate ai sindaci con una modalità che viene definita inefficace dalla delibera di ieri. Ci sono tutte le condizioni perché questa vicenda arrivi davanti ad un giudice per essere definita e solo allora si potrà tornare indietro e indire una gara pubblica cui potranno partecipare anche i sindaci. La delibera che avvia le azioni legali non è stata votata (per astensione) da alcuni sindaci molto rappresentativi ma estremamente critici, tra questi i delegati di Aprilia, Nettuno Bassiano, Priverno (grande assente) perché si ritiene che l'atto approvato manchi di dettagli in grado di indebolire l'azione dei sindaci contro il contratto preliminare di vendita delle quote di minoranza. Al punto che uno dei sindaci che più si sono battuti per ripubblicizzazione dell'acqua, Domenico Guidi, si è spinto a definire questa delibera «un favore ad Acea». ●

Subito l'intimazione al gestore per le omissioni delle regole stabilite in convenzione, poi si vedrà

Un protocollo per l'area marina

Il fatto Costituita una task force per sorvegliare la riserva naturale statale delle isole di Ventotene e Santo Stefano
Il documento è stato siglato tra Capitaneria di Porto, Guardia di Finanza, il Comune ed il direttore dell'Amp

VENTOTENE

■ Rinnovato il protocollo per la sorveglianza dell'area marina protetta dell'isola di Ventotene. Per il terzo anno consecutivo tutte le autorità preposte e gli enti interessati, ciascuno per quanto di propria competenza proteggeranno questa delicata riserva

naturale.

Il fine della sorveglianza è quello di prevenire i comportamenti, specie dei diportisti durante il periodo estivo, che possano arrecare danni all'ambiente alle caratteristiche naturali, geomorfologiche, fisiche biochimiche, alla flora e alla fauna marina e costiera, e comunque pregiudizio alla sicurezza della navigazione.

La firma è avvenuta lunedì scorso presso gli uffici alla sede della sezione operativa navale di Lido di Ostia della Guardia di Finanza, il protocollo operativo tra la componente aeronavale del corpo rappresentata dal reparto operativo aeronavale di Civitavecchia e l'ente gestore dell'area marina protetta - riserva naturale statale "Isole di Ventotene e Santo Stefano". Hanno sotto-

scritto l'accordo il Comandante del Roan della Guardia di Finanza, Roberto Bencivenni ed il presidente dell'ente gestore dell'Area marina protetta - Riserva naturale statale "Isole di Ventotene e Santo Stefano", nonché commissario straordinario di Ventotene, la dottoressa Maria Laura Mammetti. All'incontro erano presenti inoltre, il dottor Antonio Romano, direttore della

citata Area marina protetta - Riserva naturale statale ed il comandante della stazione navale di Civitavecchia, il tenente colonnello, Mirko Tedeschi ed il comandante della sezione operativa navale di Gaeta, il capitano Alessio Mainieri. Il nuovo accordo operativo, voluto dal comando generale del Corpo, nell'ambito del più ampio "Protocollo d'Intesa" stipulato in Roma il 14 ottobre 2014 con il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché dalle autorità locali, prevede l'impiego delle unità navali in forza al Roan di Civitavecchia per garantire la sorveglianza marittima sulla superficie dell'intera giurisdizione dell'area marina protetta e della riserva naturale statale delle isole di Ventotene e Santo Stefano. ●



Nella foto a destra il comandante di Civitavecchia, **Roberto Bencivenni** e la commissaria del comune di Ventotene **Laura Mammetti**



Il fine è prevenire i comportamenti dannosi, specie dei diportisti, durante il periodo estivo